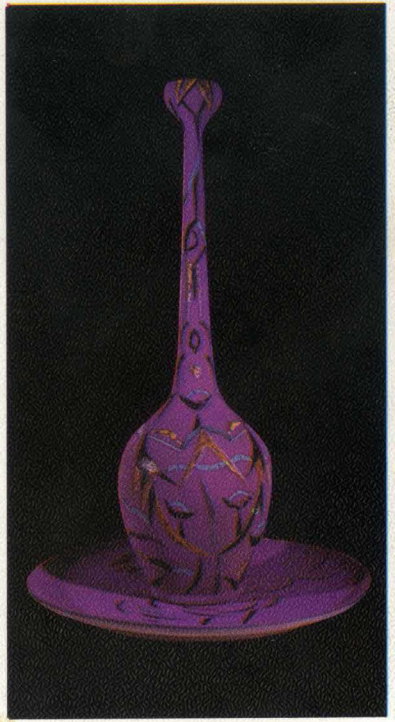
ASSOCIAZIONE AMICI DELL'ARTE

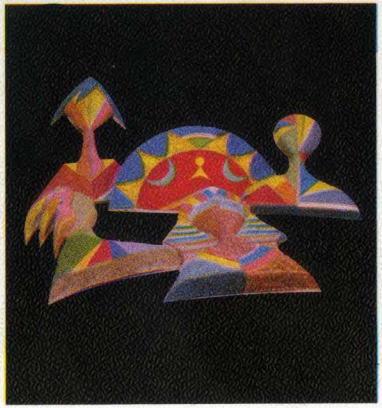
(LOCALI GENTILMENTE CONCESSI)

PIACENZA - Via S.Siro, 13

TEL. 0523/35253

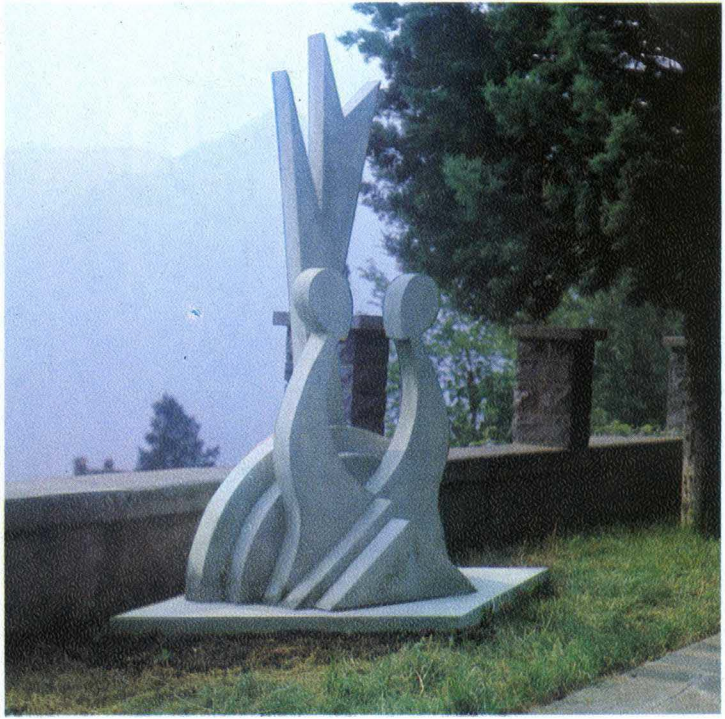


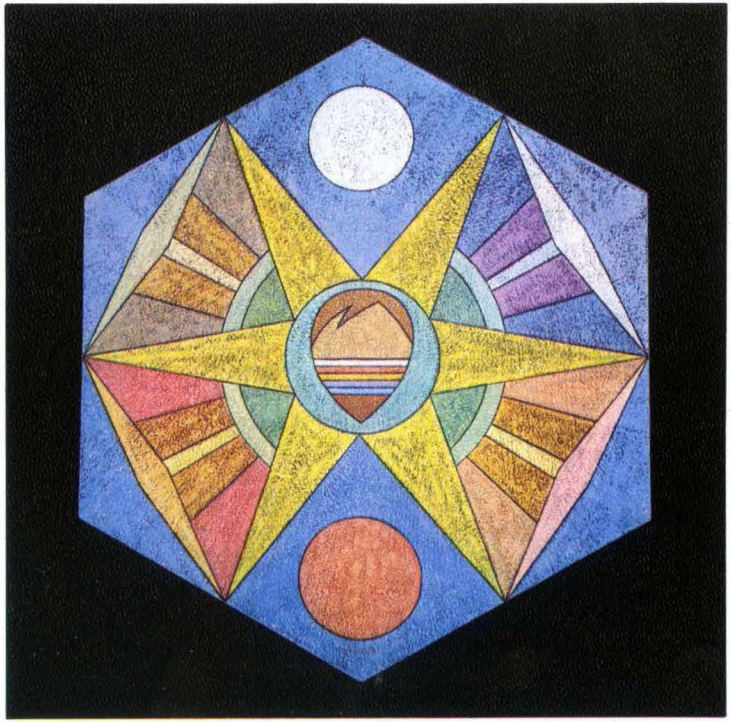






MOSTRA PERSONALE
DI **PINO GRIONI**
DAL 3 AL 15 MARZO 1984





Nel dicembre del 1978 il Museo del Duomo ha ospitato per alcuni giorni una mostra di dipinti e ceramiche di Pino Grioni, che in quello stesso anno aveva ottenuto il premio «La Madonnina».

Lombardo di origine (è nato nel '32 a Castiglione d'Adda) e operante di preferenza a Milano, Grioni si è fatto conoscere da una quindicina di anni con una lunga serie di mostre personali e collettive, sia in Italia sia all'estero, conseguendo anche, in occasione di esse, riconoscimenti assai numerosi.

Nelle opere ultimamente realizzate e in buona parte frutto di viaggi nel Medio oriente, in Russia, nell'America latina, colpisce a prima vista il coerente possesso di una originale cifra figurativa: in un gioco nitido e luminoso di piani cromatici si delineano figure umane semplificate a modo di manichini o birilli, forme di animali e di piante, simboli astrologici, immagini anch'esse fantasiosamente sintetizzate di paesaggi e architetture.

Aliena da accenti drammatici, spesso di tono disteso e contemplativo, la pittura di Grioni tende oggi a risolversi in una sosta di animata geometria, con motivi che spontaneamente trapassano in altri aspetti della sua operosità: la pratica della scenografia e quella della ceramica, di cui danno saggio gli eleganti piatti e vasi lavorati presso la fabrica «San Giorgio» di Albissola.

Nei dipinti veri e propri l'accentuata riduzione bidimensionale delle distanze prospettiche esalta gli accordi di colore, con note prevalenti di azzurri e di rosa, di verdi viola e arancione, tipica poi, e intenzionalmente ricercata, la qualità della materia, asciutta e grumosa.

Per giungere a ciò Grioni deve aver meditato, sostanzialmente da autodidatta, su alcune esperienze fondamentali dell'arte contemporanea le scomposizioni cubiste, la «metafisica» di De Chirico e Carrà, magari anche i labirinti e le scacchiere magiche di Klee - orientandosi più decisamente verso il neo classicismo mediterraneo di Mario Tozzi e la ritmica colta e raffinata di Campigli; né forse da escludere,, per la materia volutamente scabra e talune semplificazioni formali, la suggestione di un Gentili come pure, in opere più recenti, quella dei «muralisti» messicani.

Da tali ascendenze l'artista ha saputo distillare una sua ben riconoscibile maniera, con risultati tanto più persuasivi quanto più nelle strutture di base si riflettono variandole e, vivificandole, impressioni ed emozioni di viaggi in terre lontane: il folclore e l'acceso paesaggio tropicale del messico, la Sfinge egiziana, i palmizi e le bianche case palestinesi, le mura e le cupole a bulbo del Cremlino.

A volte il linguaggio di Grioni si carica di intenzionali significati religiosi, come nei due grandi pannelli della chiesa milanese di San Nicolao de la Flüe, raffiguranti la Via Crucis e la Nuova Gerusalemme dell'Apocalisse giovannea.

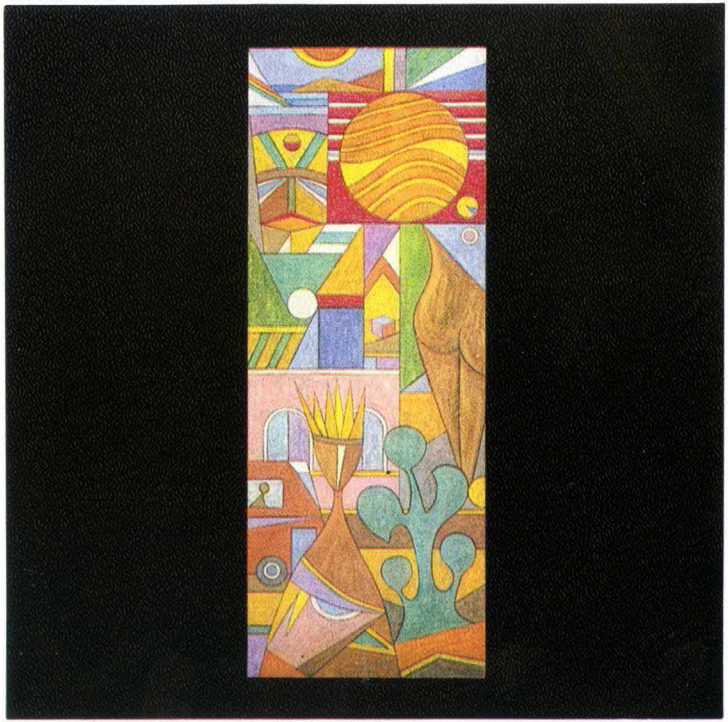
Per la verità analoghi interessi si erano già manifestati in una precedente fase dell'artista, allorché quadri sui temi della Genesi e della Crocefissione si alternavano ad altri dedicati, con maggior frequenza, ai problemi della sofferenza dell'inquietudine e della miseria nel mondo attuale con rappresentazioni anche tese e violente di profughi ed emarginati, vittime della fame e dei pregiudizi razziali.

Col tempo però la pittura di Grioni si è in ogni senso schiarita.

Come nelle opere di soggetto profano i manichini hanno perso la loro amara incomunicabilità «metafisica» per incontrarsi e dialogare serenamente tra loro e con la natura, così nella grande Via Crucis per San Nicolao de la Flüe quelle stesse sigle formali appaiono immesse una continuità ritmica e narrativa; e anche qui sul dolore e sull'angoscia vince la speranza.

GIAN ALBERTO DELL'ACQUA







INAUGURAZIONE SABATO 3 MARZO ORE 18
ORARIO: FERIALI: 16,30 - 19,30
ORARIO: FESTIVI: 16 - 20

PINO GRIONI Via Zante 11 - 20138 - Milano - Tel. 730124

GRAFICHE LITO-EXPRESS s.r.l. Milano